

Un altro focolaio in una Rsa A Noli positivi 31 anziani su 34

Il cluster a Villa Rosa: contagiati anche tre operatori sanitari

VALERIA PRETARI
NOLI

Dopo i casi di Calizzano e Bardineto, questa volta il coronavirus è entrato nella Rsa Villa Rosa di Noli, dove sono risultati positivi 31 ospiti su 34 presenti al momento e 3 operatori sanitari. La notizia è stata annunciata l'altra sera dal presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, facendo il punto sull'emergenza Covid in Liguria. Il cluster è stato scoperto dopo il ricovero nell'ospedale di Albenga di tre anziani (uno dei quali è purtroppo deceduto) che ha fatto scattare i protocolli sanitari previsti in questi casi e i tamponi nella casa di riposo. Da tempo nella struttura le visite dei parenti erano state sospese e l'accesso era consentito solo al personale per il servizio di assistenza. Precauzioni che non sono bastate per tenere il covid fuori dai cancelli della residenza per anziani. Appena è giunta la conferma dei primi casi è scattata la mobilitazione per verificare le condizioni di tutti gli anziani e di quanti si occupano di loro. «La situazione è al momento sotto controllo – ha riferito Francesco Bombelli, presidente della società Per Noli srl, che gestisce la struttura – Tutti gli ospiti risultati positivi sono in discrete condizioni cliniche e non hanno sintomi che possano destare particolari preoccupazioni. Vengono costantemente monitorati dai medici di struttura in collaborazione con l'Asl2. Stiamo comunque impostando una valutazione delle terapie preventive qualora dovessero insorgere sintomi. La struttura – ha aggiunto infine il presidente della società Per Noli srl, Francesco Bombelli – mantiene costanti i rapporti con le famiglie». «Purtroppo anche nella residenza per anziani Villa Rosa è, impietosamente e pesantemente entra-

to il virus Covid-19 – ha detto il sindaco di Noli, Lucio Fossati – Fortunatamente al momento non vi sono casi gravi né fra gli ospiti né fra le maestranze. Medici ed operatori stanno gestendo la situazione in collaborazione con l'Asl2 al fine di predisporre al massimo tutte le procedure e le cure del caso in pieno allineamento con le linee guida. Ieri in struttura oltre al presidente Bombelli è giunto a Villa Rosa anche il direttore della società con la loro coordinatrice esperta in Covid per supportare al meglio il personale e aggiornare l'amministrazione comunale sull'evolversi della situazione». Prosegue il primo cittadino di Noli, Fossati: «L'esperienza e la professionalità della società, della struttura e degli operatori faranno in modo che questa situazione possa risolversi nel modo migliore». L'Asl2 si è attivata e sta provvedendo ad assicurare un'assistenza qualificata per gestire questa emergenza in assoluta sicurezza. La S.C. Assistenza



La Rsa Villa Rosa di Noli

Anziani e Disabili mantiene costantemente il supporto alla direzione della struttura sia con contatti diretti che mediante sopralluoghi in loco. Il caso della Rsa Villa Rosa in regione Pozzali a Noli è solo l'ultimo in ordine di tempo, che ha colpito il savonese. Nelle scorse settimane

erano scoppiati due cluster anche nella residenza protetta Villa degli Abeti di Bardineto, dove 58 delle 65 persone ospitate e 11 operatori era risultati positivi al Covid 19. Altri contagi si erano registrati anche nella casa di riposo Suarez di Calizzano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENUNCIA DI UPA: IN FUMO IL 60% DEL FATTURATO

“Gli albergatori in affitto costretti a tenere aperto”

I timori peggiori per gli albergatori si sono manifestati con l'ultimo decreto legge e dopo il balletto dell'«apri e chiudi» delle ultime settimane: «Fosche prospettive incombono sui prossimi fine settimana - dice preoccupato Carlo Scrivano, direttore dell'Upa di Savona -. Gli alberghi di proprietà resteranno chiusi, quelli in gestione dovranno restare aperti per forza visto che devono pagare l'affitto. All'orizzonte si apriranno delle vertenze con i proprietari per ridurre

gli affitti, ma restano incognite anche sulla cassa integrazione che si auspica possa durare fino a marzo. Previsioni negative riguardano anche i lavoratori stagionali. Il 60% del fatturato 2020 andrà in fumo». E' un quadro drammatico che il settore deve affrontare in queste ultime settimane dell'anno. «Incertezze incombono anche per il futuro visto che non vi sono stati ristori, nonostante le promesse», prosegue nella sua analisi Scrivano. L'ultimo decreto che vieta

lo spostamento tra le regioni ha spezzato le gambe al settore alberghiero e alla filiera turistica: «Riteniamo che ci sia modo di temperare le esigenze di sicurezza con il buonsenso – dice Scrivano -. La nostra categoria ha rispettato fin da subito le misure di sicurezza. Con senso di responsabilità tutti hanno investito risorse ed energie per poter garantire ai loro ospiti soggiorni sicuri nel pieno rispetto delle norme. Forse si poteva concedere una finestra come regalo di Natale». In tutta la Riviera gli alberghi sono in affanno: devono affrontare problemi di liquidità e le conseguenze potrebbero incidere anche sulle prospettive future. I ristori sono rimasti solo un miraggio». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALIZZANO

Tra 20 giorni gli ospiti torneranno alla “Suarez”

Casa di riposo Suarez di Calizzano, saranno necessari almeno venti giorni per il rientro dei primi ospiti in struttura. A poco più di dieci giorni dall'insorgere dei primi casi di positività al Covid nella residenza protetta, poi cresciuti sino alla conferma del cluster che si è poi allargato anche a Villa degli Abeti di Bardineto, e al progressivo trasferimento della totalità degli anziani pazienti, si lavora per riportare la situazione alla normalità. Ieri, a Calizzano, si è svolto un tavolo tra l'amministrazione comunale, la direzione della casa di riposo Suarez, una rappresentante del personale, i responsabili Asl e quelli dell'impresa specializzata che avrà in carico la sanificazione della struttura.

«La struttura sarà interessata da un processo di sanificazione in più fasi - spiega il sindaco, Pierangelo Olivieri -: dopo la momentanea rimozione di tutti gli effetti personali degli ospiti, e l'igienizzazione di tutti gli spazi, saranno riorganizzati gli spazi con la creazione di un'area filtro, per consentire d'ora in avanti una migliore gestione del lavoro da parte del personale. Nel contempo, si procederà ad una formazione specifica per gli operatori. Quindi, progressivamente, si faranno rientrare gli ospiti, una volta negativizzati». I tempi stimati per la procedura sono di una ventina di giorni. «E' plausibile un rientro degli ospiti entro la prima metà di gennaio - conferma Olivieri -, tempi compatibili anche con il recupero di quella parte del personale risultato positivo che, attualmente, è ancora sottoposto a regime di quarantena». La situazione, intanto, resta stabile nella casa di riposo Villa degli Abeti di Bardineto, dove sabato sono stati trasferiti gli ultimi 13 ospiti della Suarez. L.M.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARAZZE



La sala alla Rsa S. Caterina

S. Caterina Per i nonni c'è la stanza degli abbracci

E' un regalo speciale quello ricevuto dagli 80 ospiti della Rsa Santa Caterina di Varazze e dai loro familiari: da pochi giorni hanno a disposizione un luogo sicuro dove potersi incontrare. «E' la stanza degli abbracci per alleviare la solitudine dei nonni – spiega il responsabile della struttura Giuseppe Papandrea -. I nostri nonni possono incontrare i loro cari a Natale grazie a questo luogo protetto e sicuro». Tutto lo staff dal direttore sanitario Giovanni Pellegrinelli al personale in servizio nella struttura hanno fortemente voluto la stanza per rendere più umano il Natale. «Crediamo che i nostri ospiti abbiano bisogno non solo delle terapie ma anche dell'amore dei propri famigliari. Non volevamo comunque negare questo aspetto - dice il dottor Giovanni Pellegrinelli -. E' stato allestito uno spazio dove gli ospiti possono essere abbracciati e accarezzati dai propri familiari che vengono a trovarli. Una stanza dove si respira davvero tanto amore. In questo modo gli anziani possono ricevere sostegno emotivo e ricevere conforto». Ovviamente per entrare nella stanza degli abbracci c'è un protocollo rigido da rispettare di igiene e sicurezza. «Tutti – conclude il responsabile Papandrea - sono stati felicissimi di poter riabbracciare i familiari e questo ha infuso loro molta fiducia». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA